

IL PUNTO

«Il diritto di tutti diventa privilegio per pochi

Vizziello: «Equità, non solo conti in regola»

«Sono 60 mila i lucani costretti a rinunciare a curarsi perché non hanno i soldi per pagarsi di tasca propria le cure di cui necessitano e che il sistema sanitario regionale eroga con tempi biblici o in forme non appropriate rispetto alle loro necessità di salute. Un dato allarmante che più di qualunque altro descrive lo stato comatoso della sanità lucana e che richiede ben altro rispetto alle chiacchiere quotidianamente elargite dall'assessore Latronico».

A dichiararlo, in una nota, è il Capogruppo in Consiglio regionale di Basilicata Casa Comune Giovanni Vizziello, che così commenta l'ottavo Rapporto Gimbe sul Sistema Sanitario Nazionale.

«Quando tanti cittadini sono condan-

nati a rinunciare a un diritto prioritario come quello alla salute, l'unico qualificato dall'articolo 32 della Costituzione come fondamentale, laddove nessun altro diritto è definito tale - sottolinea Vizziello - vuol dire che quel diritto pensato per tutti si è trasformato in un privilegio di pochi, appunto quelli che si possono permettere di pagare privatamente il costo di una visita, di un esame diagnostico o di un intervento chirurgico».

«Il tema dell'accessibilità ai servizi sanitari nella nostra regione, di fatto impedito dalle lunghe liste d'attesa e quello della non eccelsa qualità delle prestazioni sanitarie erogate ai cittadini, testimoniato dall'elevata migrazione sanitaria - spiega Vizziello - sono autentici macigni del nostro sistema sanitario, che condannano i cittadini a scegliere se paga-

re privatamente le prestazioni o rinunciare alle stesse».

«Al cospetto dei dati che emergono dall'ottavo Rapporto Gimbe e che descrivono un sensibile peggioramento delle condizioni di salute dei lucani - conclude Vizziello - l'assessore Latronico nella relazione sulla sanità illustrata in Consiglio regionale si è limitato a rivendicare, con successo, la riduzione nel 2024 dello squilibrio finanziario regionale, non comprendendo che il problema non è solo quello di tenere i conti in ordine, ma soprattutto quello di garantire ai cittadini l'accesso a prestazioni sanitarie adeguate».



Giovanni Vizziello



Peso:21%